

La Via Emilia delle Doc

11,6% della produzione nazionale

1,7 milioni di ettolitri

25% della produzione regionale

La produzione di vini Doc e Docg in Emilia Romagna. Fonte: Ismea su dati Istat.

Anno 2 - n. 13 - mercoledì 26/01/2011 - S. Tito



www.gualaclosures.com
www.savethewines.com



Dalla Vite
alla Vite.

Guala Closures Group

Bianco & Rosso

Guardate bene la foto qui sotto: il presidente del Consiglio sta bevendo di gusto un bel bicchiere...d'acqua. Anche nelle famose serate e cene di Arcore, Berlusconi raramente va oltre un bicchiere di vino rosso (ma senza nessuna particolare attenzione all'etichetta)



Un ospite di riguardo di quelle cene, il giornalista (ora presidente di Medusa Film), Carlo Rossella, ha svelato a Tre Bicchieri che "il presidente non è affatto un appassionato di vino, sa poco e niente di Doc e Docg" e che "in quelle serate ho visto solo circolare una gran quantità di Coca Cola e di Crodini". Insomma, la sobrietà invocata dal Cardinal Bagnasco non ha nessuna accezione enologica.

Quanto a sobrietà, almeno nel senso che abbiamo detto, Berlusconi è in buona compagnia. I file segreti di Wikileaks hanno svelato che il presidente francese Sarkozy ama passeggiare a Coca Cola (con una goccia di Calvados nei momenti di massima

trasgressione). I francesi, che se potessero metterebbero una bottiglia di Bordeaux nella bandiera nazionale, ci sono rimasti male. Senza parlare del business: immaginatevi un testimonial dei vini francesi come Sarkozy. Da questo punto di vista i vini italiani e vini francesi non hanno di certo grandi ambasciatori sui mercati internazionali.

CONSORZI

LE SCELTE DI FAENZA

Il Consorzio (4.900 aziende, 30 milioni di fatturato) si attrezza per affrontare i mercati. A marzo il via libera del Comitato Vini.

Romagna, Doc unica

Sì della Regione e appoggio al Mipaaf



Il Consorzio di Romagna (nel riquadro il presidente Zinzani) controlla 100 km di vigneto.

di Gianluca Atzeni

Un'unica denominazione, un unico disciplinare e 12 menzioni geografiche per il Sangiovese. La nuova "Doc Romagna" fa sistema, punta a migliorare la qualità, lasciandosi alle spalle una sterile frammentazione che consentirà di guardare con altri occhi i mercati esteri. E i primi risultati per il Consorzio vini di Romagna Doc potrebbero arrivare tra poco più di un mese, quando il Comitato nazionale vini discuterà l'istanza di riconoscimento della nuova denominazione, depositata al Mipaaf

Segue a pag. 2 >>>

NONSOLOVINO

Ma l'Ue vuliva 'a pizza...

Non sappiamo se davvero Bruxelles, come nella celebre canzone di Aurelio Fierro, vuole difendere la pizza napoletana, mettendo da parte i mille bizantinismi dell'euroburocrazia e accettando il marchio Stg (Specialità territoriale garantita) per cui, qui in Italia, si sono impegnati tutti, dai pizzaioli veraci (esiste un'associazione) ai ministri dell'Agricoltura.

Oggi dall'europarlamentare Paolo De Castro arriva una buona notizia: la pizza napoletana Stg non è a rischio cancellazione (nel 2017). Sempre oggi, al Comune di Napoli, amministratori locali e funzionari del Mipaaf hanno messo a punto il dossier per l'Unesco: l'arte della pizza come Patrimonio immateriale dell'Umanità.

laGIORNATA



I vini di Israele

a pag. 2 • Nel Giorno della memoria le bottiglie della Shoa.

Bollicine superstar

• Prosecco e spumanti battono champagne.



a pag. 2



La cantina di Cameron

a pag. 4 • Trentamila bottiglie a White Hall. In vendita?

Australia batte Francia

• Elogio di Decanter agli Chardonnay australiani.



a pag. 4



"Quando non c'è energia non c'è colore, non c'è forma, non c'è vita"

- Michelangelo Merisi detto il Caravaggio -

www.galaenergia.it



Direttore editoriale esecutivo Carlo Ottaviano

Redazione Giuseppe Corsentino 06 55112244
mail: newsletter@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

Progetto grafico Ecreativity (Enrico Redaelli) Milano

DOC DI ROMAGNA

Continua da pag. 1 >>>

da alcuni mesi, e per la quale anche la Regione ha garantito il suo sostegno. "Dopo l'accordo raggiunto con i produttori, siamo in vista di un traguardo importante - dice a Tre Bicchieri il presidente del Consorzio, Giordano Zinzani - perché riteniamo che nella miriade di denominazioni esistenti si debba puntare su messaggi semplici con un obiettivo primario: il territorio".

E' su questa base che la nuova Doc Romagna riassume le denominazioni Albana di Romagna, Romagna Albana Spumante, Trebbiano di Romagna, Pagadebit di Romagna, Sangiovese di Romagna e Cagnina di Romagna. Un territorio vastissimo con oltre cento km di vigneti, da Ozzano, punta più a ovest nei pressi di Bologna, a Saludecio e Montegridolfo, in provincia di Rimini, al confine con le Marche. "Come superficie - osserva Zinzani - siamo la più grande Doc regionale". Sono 12.300 gli ettari di superficie iscritta all'Albo dei vigneti Doc e si arriva a 14mila, considerando le più recenti Doc Colli d'Imola, Colli di Faenza e Colli della Romagna Centrale, che resteranno però fuori dall'ombrello Doc Romagna.

Per il Sangiovese, con cui si produce il 63% dei 450mila quintali di uve annue, sono previste 12 menzioni geografiche, corrispondenti ai territori più vocati: Bertinoro, Brisighella, Castrocaro-Terre del Sole, Cesena, Longiano, Marzeno, Meldola, Modigliana, Oriolo-Faenza, Predappio, San Vicinio, Serra-Castel Bolognese. Per il Consorzio (4.900 aziende, di cui 9 cooperative e un fatturato totale di 30 milioni di euro) il 2010 è stato un anno positivo, con un +14% di produzione a quota 11,2 milioni di bottiglie, rispetto ai 9,8 milioni del 2009. "Il 36% delle bottiglie è esportato - osserva Zinzani - e il nostro nuovo assetto ci consentirà una maggiore promozione, soprattutto in Inghilterra, Germania, Giappone, Usa e Canada".



Una scena del film "Roma Città aperta". A destra: il rabbino Riccardo Di Segni nel giorno della visita del Papa in Sinagoga.

VINO & STORIA

LA SHOA

Cresce l'import da Israele. Ma ci sono anche cantine italiane (come quella di Pitignano) che producono kasher. Con queste tecnologie.

Nel Giorno della memoria l'invasione dei vini israeliani

di Gianluca Atzeni e Loredana Sottile

Nel Giorno della Memoria, la notizia fa sicuramente piacere al rabbino di Roma, Riccardo Di Segni: crescono le importazioni di vino israeliano in Italia nei primi dieci mesi del 2010. Quasi una "invasione pacifica" che interessa etichette come Domaine Du Castel, Dalton, Yarden, Carmel Winery, Galil Montain, Terres Saintes o Tanya, insomma le grandi firme dell'enologia di Israele. Tra gennaio e ottobre, secondo i dati dell'Ice, sono stati importati oltre 600 ettolitri di vino per un valore di 303mila euro. Quantità e valori modesti, dicono i rilevatori dell'Ice i quali però fanno

notare l'aumento del 3,1% sul corrispondente periodo del 2009. Ma i vini kasher non arrivano solo da Israele, ci sono anche quelli prodotti in Italia seguendo regole ferree della Torah. Tra i maggiori produttori La Cantina Pitignano in Toscana (100 ettolitri di Igt Bianco e Rosso Toscano kasher).

"La differenza è nella lavorazione - spiega Giuseppe Urcioli, enologo della Cantina - noi non possiamo toccare le attrezzature una volta introdotta l'uva. Può farlo solo il rabbino, seguendo le nostre indicazioni. Infine, dopo aver imbottigliato,

è sempre lui a mettere i sigilli alle vasche e ad approvare l'etichetta che vale da certificazione". Questo tipo di vino "adatto" (kasher) è destinato soprattutto alle Comunità Ebraiche in Italia (35 mila gli ebrei residenti) per le celebrazioni religiose. "Se nel Giorno della Memoria nessun particolare rito è riconducibile al vino - chiarisce il giornalista israeliano Jossy Bar, corrispondente da Roma - per Pasqua e Capodanno vi è la tradizione di bere, in senso celebrativo, quattro coppe di vino kasher così come scritto nella Bibbia. La ritualità ritorna anche il venerdì, nella preghiera del Kiddush quando alzando

una coppa di vino si recita la Berachà (benedizione)".

In ogni caso, il vino è uno degli elementi ricorrenti della tradizione biblica: da Noè che piantò la vite generando la più famosa ubriacatura della storia, a Lot che, ubriacato dalle figlie, venne indotto all'unione incestuosa da cui nacquero i capostipiti delle tribù dei Noabiti e degli Ammoniti, fino a Cristo, che paragona se stesso alla vite e nel miracolo delle Nozze di Cana con l'acqua in vino.

Va detto anche che i primi kibutz agli inizi del secolo scorso si dedicarono soprattutto alla coltivazione della vite.

BOLLICINE ITALIANE BATTONO CHAMPAGNE

La distanza è di dieci milioni di bottiglie: 380 milioni di prosecco e spumante contro i 370 milioni di champagne. Le bollicine italiane, per la prima volta, hanno superato le "bubbles" francesi almeno nei volumi produttivi ma non in valore dal momento che il prezzo medio di un "vino frizzante italiano", per usare la dizione tecnica di Assoenologi che ieri ha comunicato le sue stime, varia da 8 a 18 euro a bottiglia, un livello decisamente inferiore a quello di uno champagne.

ECCO I 40 VITIGNI DEL VINO DELL'UNITA'

Sono 40 vitigni autoctoni italiani, 20 bianchi e 20 rossi, provenienti da tutte le regioni, e andranno a comporre il "Vino bianco d'Italia" e il "Vino rosso d'Italia": vino che riempirà la bottiglia celebrativa dei 150 dell'Unità d'Italia secondo il progetto ideato dal Vinitaly.

I vitigni, selezionati e assemblati da Assoenologi, sono stati svelati ieri a New York, nel corso del business lunch organizzato dal Vinitaly Tour nell'Italian Wine Week organizzato dall'Ice, di Verona.

PAC 2013, LE RICHIESTE DELLE REGIONI

Le Regioni italiane hanno consegnato oggi al Parlamento europeo un documento con le proposte per la Politica agricola comune dopo il 2013. Il documento è stato consegnato al presidente della commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, dall'assessore della Regione Puglia, Dario Stefano. Il documento intende definire una posizione comune condivisa del sistema agricolo italiano, nell'ottica di un rafforzamento del peso dell'Italia nel negoziato a Bruxelles sulla nuova Politica comune europea.

GAMBERO ROSSO



Berebene low cost 2011 su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su App Store

www.gualaclosures.com

www.savethewines.com

3 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1

Dalla Vite alla Vite.

**OLTRE 3 MILIARDI DI CHIUSURE A VITE
PER IL VINO VENDUTE NELL'ULTIMO ANNO.**

Dal 1954 Guala Closures Group soddisfa le esigenze delle più prestigiose case vinicole, in Italia e nel mondo, personalizzandone le chiusure con una gamma infinita di colori, forme, dimensioni e materiali. Attraverso le più avanzate tecnologie di serigrafia, stampa a caldo, litografia, offset e stampa a rilievo, il Gruppo è in grado di creare per i propri clienti un'identità di marca inconfondibile, elemento fondamentale di una politica di marketing di successo. Più di 2.000 managers, professionisti e tecnici uniti da un'unica passione: proteggere la qualità del vino attraverso una costante ricerca e innovazione che ha portato il Gruppo ad introdurre, per primi sul mercato, una chiusura a vite dotata di banda "Tamper Evident" contro la contraffazione del vino.



Guala Closures Group

Chardonnay australiano migliore del francese. Parola di Decanter

Lo Chardonnay australiano è il migliore al mondo, secondo gli esperti di Decanter. Una buona notizia per i produttori australiani che ultimamente non se la stanno passando troppo bene, tra piogge e parassiti. Ma se il 2011 parte critico, le annate 2008 e 2009 sono eccellenti. Secondo gli esperti, infatti, i migliori Chardonnay sono alla pari se non più buoni dei migliori Chardonnay della Borgogna. Tra 116 vini degustati da Decanter ben 70 sono "Recommended", 29 "Highly Recommended" e cinque hanno conquistato le ambite "Cinque Stelle": Bird in Hand, Nest Egg, Adelaide Hills 2008; Giaconda, Beechworth, Victoria 2008; Killerby, Margaret River, WA 2009; Evans & Tate, Margaret River WA 2009; Stella Bella, Margaret River WA 2008.

Il vino? Solo via mare e senza scalo. La strategia verde del colosso Pernod

Multinazionali del vino amanti dell'ambiente? Spedire migliaia di casse di vino in giro per il mondo non fa bene al pianeta. Ma Pernod Ricard, il colosso del wine & spirits, in un'intervista al Financial Times di stamattina, dice di avere le carte in regola dal punto di vista delle politiche ambientali e spiega le sue strategie di delivery ecosostenibile. Vediamole. Per qualsiasi spedizione è escluso l'aereo; i suoi champagne Mumm, Perrier-Jouet e Le Havre viaggiano esclusivamente su chiatte fluviali in Europa; il vino australiano Jacob's Cree, che piace tanto agli inglesi, per raggiungere il Regno Unito viaggia via mare e senza fare scalo in nessun porto.

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
Caterina Giordano 06 68896904 cgjordan@poster-pr.it

VINO & POLITICA

GRAN BRETAGNA

Più di 30mila bottiglie di gran pregio nelle "caves" del governo (solo 300 italiani)
I laburisti chiedono al premier Cameron di vendere tutto per ridurre il deficit pubblico.

La cantina di Downing Street

di Martina Zanetti

La cantina di Downing Street, sede del governo britannico, vale una fortuna e potrebbe essere messa presto in vendita. Dopo tredici mesi di insistenti richieste da parte dell'ex ministro del lavoro laburista, Tom Watson, la lista delle bottiglie di proprietà del governo è stata finalmente resa pubblica dal premier David

Cameron. Più di 30mila bottiglie (circa 22mila di Bordeaux e Borgogna e appena 300 vini italiani) riempiono le pareti della cantina di Banqueting House, l'ala di White Hall utilizzata per banchetti e cene ufficiali. Interessante scorrere la carta dei vini del governo di Sua Maestà: Chateau Petrus del 1987 stimato 3mila euro; uno Chateau Latour del 1955 stimato 1.200euro;

alcune bottiglie di Chateau Margaux del 1961; un gran numero di bottiglie di champagne Krug del 1982 e Louis Roederer Brut del 1990. Forte la reazione dell'ex ministro Watson, che così commenta: "In un momento di austerità come questo, le bottiglie dovrebbero essere messe in vendita per ridurre il disavanzo pubblico."



Il premier conservatore inglese David Cameron.



GALA S.p.A.,

nata a seguito della liberalizzazione del mercato elettrico attuata nel 1999, opera nel settore dell'energia ed ha per oggetto sociale:

- la commercializzazione dell'energia elettrica e del gas (quest'ultimo dal 2011)
- lo sviluppo di servizi per il risparmio energetico
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

GALA è sinonimo di energia pulita: infatti è in grado di fornire ai propri clienti energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ed assisterli per individuare gli interventi che possono effettivamente ridurre i consumi (i costi) energetici. Il settore enologico, anche al fine di competere con maggiore possibilità di successo sui mercati internazionali, vive con grandissima attenzione l'esigenza di orientare la produzione del vino in tutta la sua filiera verso processi altamente qualificati ed ecologici e di ridurre i costi. Una importante componente dei costi è rappresentata dal consumo di energia elettrica.

GALA, in occasione dell'evento "Tre bicchieri" della Guida dei Vini d'Italia 2011 del Gambero Rosso, ha messo a punto per le aziende che operano nel settore enologico una proposta molto interessante denominata "Winenergy D.O.C." che prevede la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili con tariffe particolarmente competitive, studiate sulla stagionalità dei consumi di energia che caratterizza questa tipologia di utenze.

Vi invitiamo ad inviare copia della Vostra bolletta energetica a **GALA** che Vi dirà quanto risparmiare con la tariffa "Winenergy D.O.C." messa a punto specificatamente per le aziende che operano nel settore viti-vinicolo, le quali potranno sottolineare nelle proprie iniziative promozionali che utilizzano nei processi per la produzione del vino esclusivamente energia pulita generata da fonti rinnovabili.

PER CONOSCERE MEGLIO GALA, VISITATE IL NOSTRO SITO

» www.galaenergia.it

ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472